La via della Speranza

Ciò che mi sorprende, dice Dio, è la speranza.
E non so darmene ragione.
Questa piccola speranza che sembra una cosina da nulla.
Questa speranza bambina.
Immortale.
La Fede è una Sposa fedele.
La Carità è una Madre.
Una madre ardente, ricca di cuore.
O una sorella maggiore che è come una madre.
La Speranza è una bambina insignificante.
Ma è proprio questa bambina che attraverserà i mondi.
Questa bambina insignificante.
Lei sola, portando gli altri,
che attraverserà i mondi passati.
(Charles Péguy)

Via Spei

Il nostro padre Abramo spera contro ogni speranza: l'abbandono fiducioso a Dio

Primo Segnale

℣. Vieni, Santo Spirito,

℟. *mandaci dal cielo un raggio della tua luce.*

Dalla lettera ai Romani
(4,16.18.20-21)

Eredi si diventa per la fede, perché ciò sia per grazia e così la promessa sia sicura per tutta la discendenza, non soltanto per quella che deriva dalla legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi. Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Per la promessa di Dio non esitò con incredulità.

Dal Concilio Vaticano II (NA 4)

Scrutando il mistero della Chiesa, il sacro Concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo.

La Chiesa di Cristo infatti riconosce che gli inizi della sua fede e della sua elezione si trovano già, secondo il mistero divino della salvezza, nei patriarchi, in Mosè e nei profeti.

Essa confessa che tutti i fedeli di Cristo, figli di Abramo secondo la fede, sono inclusi nella vocazione di questo patriarca e che la salvezza ecclesiale è misteriosamente prefigurata nell'esodo del popolo eletto dalla terra di schiavitù. Per questo non può dimenticare che ha ricevuto la rivelazione dell'Antico Testamento per mezzo di quel popolo con cui Dio, nella sua ineffabile misericordia, si è degnato di stringere l'Antica Alleanza, e che essa stessa si nutre dalla radice dell'ulivo buono su cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico che sono i gentili. La Chiesa crede, infatti, che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli Ebrei e i gentili per mezzo della sua croce e dei due ha fatto una sola cosa in se stesso.

Preghiamo

Dio buono, benedici tutti coloro che credono in te e rendici degni di professare con coerenza la nostra fede! Amen.

Padre nostro...

Maria e Giuseppe: famiglia culla della vita

Secondo segnale

℣. Vieni, Padre dei poveri,

℟. *vieni, Datore dei doni, vieni*
Luce dei cuori.

Dal vangelo secondo Matteo
(1,18-20.24)

Maria, promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa". Destatosi dal sonno Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo e prese con sé la sua sposa.

Dal Concilio Vaticano II (GS 52)

La famiglia è una scuola di arricchimento umano. Perché però possa attingere la pienezza della sua vita e del suo compimento, è necessaria una amorevole apertura vicendevole di animo tra i coniugi, e la consultazione reciproca e una continua collaborazione tra i genitori nella educazione dei figli. La presenza attiva del padre giova moltissimo alla loro formazione; ma bisogna anche permettere alla madre, di cui abbisognano specialmente i figli più piccoli, di prendersi cura del proprio focolare pur senza trascurare la legittima promozione sociale della donna. I figli poi, mediante l'educazione devono venire formati in modo che, giunti alla maturità, possano seguire con pieno senso di responsabilità la loro vocazione, compresa quella sacra; e se sceglieranno lo stato di vita coniugale, possano formare una propria famiglia in condizioni morali, sociali ed economiche favorevoli.
I cristiani, bene utilizzando il tempo presente e distinguendo le realtà permanenti dalle forme mutevoli, si adoperino per sviluppare diligentemente i valori del matrimonio e della famiglia; lo faranno tanto con la testimonianza della propria vita, quanto con un'azione concorde con gli uomini di buona volontà.

Preghiamo

Padre buono, benedici le famiglie del mondo intero! Amen.

Padre nostro...

Gesù tra i dottori: la potenza dello studio e della cultura

Terzo Segnale

℣. Consolatore perfetto,

℟. *ospite dolce dell'anima, dolcissimo refrigerio.*

Dal vangelo secondo Luca
(2,42-46)

Quando Gesù ebbe dodici anni, i genitori con Gesù salirono di nuovo a Gerusalemme secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava.

Dal Concilio Vaticano II (GS 57)

I cristiani, in cammino verso la città celeste, devono ricercare e gustare le cose di lassù; questo tuttavia non diminuisce, anzi aumenta l'importanza del loro dovere di collaborare con tutti gli uomini per la costruzione di un mondo più umano. E in verità il mistero della fede cristiana offre loro eccellenti stimoli e aiuti per assolvere con maggiore impegno questo compito e specialmente per scoprire il pieno significato di quest'attività, mediante la quale la cultura umana acquista un posto importante nella vocazione integrale dell'uomo.
L'uomo inoltre, applicandosi allo studio delle varie discipline, quali la filosofia, la storia, la matematica, le scienze naturali, e coltivando l'arte, può contribuire moltissimo ad elevare l'umana famiglia a più alti concetti del vero, del bene e del bello e a una visione delle cose di universale valore; in tal modo essa sarà più vivamente illuminata da quella mirabile Sapienza, che dall'eternità era con Dio, disponendo con lui ogni cosa, giocando sull'orbe terrestre e trovando le sue delizie nello stare con i figli degli uomini.

Preghiamo

Spirito Santo Amore, illumina le nostre menti e i nostri cuori perché attraverso la nostra intelligenza impariamo a conoscere e servire il Creatore e a coltivare presso la famiglia umana l'amore per la Sapienza. A te la gloria nei secoli. Amen.

Padre nostro...

Quarto Segnale

Paolo tessitore si mantiene con il proprio lavoro: la collaborazione all'attività creativa di Dio

℣. Nella fatica, riposo,

℟. *nella calura, riparo, nel pianto, conforto.*

Dagli atti degli Apostoli
(20,17-18.33-35)

Paolo mandò a chiamare ad Efeso gli anziani della Chiesa e disse loro: "Non ho desiderato né argento né oro, né la veste di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!".

Dal Concilio Vaticano II (GS 34)

Gli uomini e le donne che per procurarsi il sostentamento per sé e per la famiglia esercitano il proprio lavoro in modo tale da prestare anche conveniente servizio alla società, possono a buon diritto ritenere che con il loro lavoro essi prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e donano un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia. I cristiani, dunque, non si sognano nemmeno di contrapporre i prodotti dell'ingegno e del coraggio dell'uomo alla potenza di Dio, quasi che la creatura razionale sia rivale del Creatore; al contrario, sono persuasi piuttosto che le vittorie dell'umanità sono segno della grandezza di Dio e frutto del suo ineffabile disegno. Ma quanto più cresce la potenza degli uomini, tanto più si estende e si allarga la loro responsabilità, sia individuale che collettiva.

Da ciò si vede come il messaggio cristiano, lungi dal distogliere gli uomini dal compito di edificare il mondo o dall'incitarli a disinteressarsi del bene dei propri simili, li impegna piuttosto a tutto ciò con un obbligo ancora più pressante .

Preghiamo

Dio Creatore e Salvatore nostro, senza di te la creatura svanisce e dimenticarti rende opachi. Facci luminosi nel mondo celebrandoti con il lavoro delle nostre mani! Amen.

Padre nostro...

I sette diaconi si preoccupano dei poveri: la solidarietà per le membra più deboli

Quinto Segnale

℣. O luce beatissima,

℟. *invadi nel profondo i cuori dei tuoi fedeli.*

Dagli atti degli Apostoli
(6,1-3)

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo questo incarico".

Dal Concilio Vaticano II (GS 69)

Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli, e pertanto i beni creati debbono essere partecipati equamente a tutti, secondo la regola della giustizia, inseparabile dalla carità. L'uomo, usando di questi beni, deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede non solo come proprie, ma anche come comuni. Del resto, a tutti gli uomini spetta il diritto di avere una parte di beni sufficienti a sé e alla propria famiglia. Questo ritenevano giusto i Padri e dottori della Chiesa, i quali insegnavano che gli uomini hanno l'obbligo di aiutare i poveri, e non soltanto con il loro superfluo. Colui che si trova in estrema necessità, ha diritto di procurarsi il necessario dalle ricchezze altrui. Considerando il fatto del numero assai elevato di coloro che nel mondo intero sono oppressi dalla fame, il sacro Concilio richiama urgentemente tutti, sia singoli che autorità pubbliche, affinché - memori della sentenza dei Padri: « Dà da mangiare a colui che è moribondo per fame, perché se non gli avrai dato da mangiare, lo avrai ucciso » realmente mettano a disposizione ed impieghino utilmente i propri beni, ciascuno secondo le proprie risorse, specialmente fornendo ai singoli e ai popoli i mezzi con cui essi possano provvedere a se stessi e svilupparsi.

Preghiamo

Padre buono, apri il nostro cuore alle necessità di tutti! Amen.

Padre nostro...

I giovani forti hanno vinto il mondo: il sostegno sincero delle nuove generazioni

Sesto segnale

℣. Senza il tuo soccorso,

℟. *nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.*

Dalla prima lettera di Giovanni (2,14-16)

Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno. Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Dal Concilio Vaticano II (GS 75.89)

Bisogna curare assiduamente la educazione civica e politica, oggi particolarmente necessaria, sia per l'insieme del popolo, sia soprattutto per i giovani, affinché tutti i cittadini possano svolgere il loro ruolo nella vita della comunità politica. Coloro che sono o possono diventare idonei per l'esercizio dell'arte politica, così difficile, ma insieme così nobile. Vi si preparino e si preoccupino di esercitarla senza badare al proprio interesse e a vantaggi materiali. Agiscono con integrità e saggezza contro l'ingiustizia e l'oppressione, l'assolutismo e l'intolleranza d'un solo uomo e d'un solo partito politico; si prodighino con sincerità ed equità al servizio di tutti, anzi con l'amore e la fortezza richiesti dalla vita politica.
La Chiesa dev'essere assolutamente presente nella stessa comunità delle nazioni, per incoraggiare e stimolare gli uomini alla cooperazione vicendevole. Per raggiungere questo fine in modo più efficace, i fedeli stessi, coscienti della loro responsabilità umana e cristiana, dovranno sforzarsi di risvegliare la volontà di pronta collaborazione con la comunità internazionale, a cominciare dal proprio ambiente di vita. Si abbia una cura particolare di formare in ciò i giovani, sia nell'educazione religiosa che in quella civile.

Preghiamo

Volgi il tuo sguardo sereno e benigno, o Padre, verso le giovani generazioni perché siano disposte a seguire la tua volontà!

Padre nostro...

Settimo segnale

Gli anni della vita sono settanta: le rinnovate attenzioni verso quanti concludono la vita

℣. Lava ciò che è sordido,

℟. *bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.*

Dal libro dei Salmi
(90,4.10.14)

Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri
che è passato,
come un turno di veglia
nella notte.
Gli anni della nostra vita
sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica,
dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.
Saziaci al mattino con la tua grazia:
esulteremo e gioiremo per i nostri giorni.

Dal Concilio Vaticano II (GS 48)

I figli, come membra vive della famiglia, contribuiscono pure in qualche modo alla santificazione dei genitori. Risponderanno, infatti, ai benefici ricevuti dai genitori con affetto riconoscente, con pietà filiale e fiducia; e li assisteranno, come si conviene a figli, nelle avversità della vita e nella solitudine della vecchiaia. La vedovanza, accettata con coraggio come continuazione della vocazione coniugale sia onorata da tutti. La famiglia metterà con generosità in comune con le altre famiglie le proprie ricchezze spirituali. Allora la famiglia cristiana che nasce dal matrimonio, come immagine e partecipazione dell'alleanza d'amore del Cristo e della Chiesa renderà manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore nel mondo e la genuina natura della Chiesa, sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi, che con l'amorevole cooperazione di tutti i suoi membri.

Preghiamo

Signore Gesù, insegnaci ad invecchiare. Invecchiare è un'arte che va imparata da giovani e se ci darai la grazia di arrivare a praticarla, ti preghiamo di non diventare borbottoni. Ti chiediamo di farci capire le persone anziane che ci circondano e di sopportarne qualche lamento. Disponi il nostro cuore a ringraziarti per le cose che l'età avanzando ci lascia, piuttosto che a mormorare per quelle che ci toglie. E infine a prepararci all'abbraccio affettuoso con te, che amiamo sopra ogni cosa!

Padre nostro...

Beati gli operatori di pace: la fratellanza universale

Ottavo Segnale

℣. Piega ciò che è rigido,

℟. *scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato.*

Dal vangelo secondo Matteo
(Mt 5,1-8)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e... li ammaestrava, dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio".

Dal Concilio Vaticano II (GS 78)

La pace non è la semplice assenza della guerra, né può ridursi unicamente a rendere stabile l'equilibrio delle forze avverse; essa non è effetto di una dispotica dominazione, ma viene con tutta esattezza definita a opera della "giustizia" (Is 32,7).
Tale pace non si può ottenere sulla terra se non è tutelato il bene delle persone e se gli uomini non possono scambiarsi con fiducia e liberamente le ricchezze del loro animo e del loro ingegno. La ferma volontà di rispettare gli altri uomini e gli altri popoli e la loro dignità, e l'assidua pratica della fratellanza umana sono assolutamente necessarie per la costruzione della pace. In tal modo la pace è frutto anche dell'amore, il quale va oltre quanto può apportare la semplice giustizia.
Pertanto tutti i cristiani sono chiamati con insistenza a praticare la verità nell'amore (Ef 4,15) e ad unirsi a tutti gli uomini sinceramente amanti della pace per implorarla dal cielo e per attuarla.

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non guardare ai nostri peccati ma alla fede della tua chiesa e dona al mondo unità e pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Padre nostro...

Preghiamo

Vieni, Spirito Santo

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno.

Preghiamo

℣. Ti invochiamo, Amore che tutto crea,

℟. *rinnova l'universo ripieno della tua Sapienza.*

℣. Ti supplichiamo, Unica Speranza,

℟. *soccorri l'umanità e guarisci le sue ferite.*

℣. Ti attendiamo, nostro Avvocato,

℟. *raduna, converti e santifica la tua Chiesa.*